

Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 78 del 2019 per ridefinire gli assetti del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

IL DPCM N. 78 DEL 2019

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 78 del 2019 ha ridefinito gli assetti organizzativi centrali del Ministero dell'Interno, confermando l'attuale articolazione nei 5 Dipartimenti e prevedendo un riordino delle strutture dipartimentali che ha portato ad una riduzione delle direzioni centrali e degli uffici di livello dirigenziale generale equiparati.

Il citato provvedimento dava attuazione alle misure di spending review, con le riduzioni dei posti di livello dirigenziale generale, accompagnate da importanti tagli che hanno interessato anche questo Dipartimento.

LO STRUMENTO NORMATIVO

L'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari del Ministero ha segnalato l'opportunità fornita dall'articolo 13 del decreto-legge n. 173 del 2022 che, al fine di semplificare e accelerare le procedure per la riorganizzazione di tutti i ministeri, fino al 30 giugno 2023 consente di utilizzare il più agevole strumento normativo del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in luogo di un decreto del Presidente della Repubblica.

Questo Dipartimento intende avvalersi di tale opportunità, che consentirebbe di realizzare un riassetto delle articolazioni centrali più in linea con le esigenze organizzative delle strutture cui sono affidate le fondamentali missioni del soccorso pubblico, della difesa civile e della prevenzione incendi.

GLI OBIETTIVI DEL RIASETTO

Il progetto prevede:

- un rafforzamento delle strutture centrali con l'istituzione di una nuova direzione centrale retta da un dirigente generale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di un nuovo ufficio di diretta collaborazione del Capo Dipartimento retto da un dirigente generale della carriera prefettizia;
- una razionalizzazione e una diversa articolazione delle funzioni svolte dalle direzioni centrali con l'intendimento di migliorare ed ottimizzare il funzionamento del Dipartimento nel suo complesso;
- un aggiornamento delle declaratorie e in taluni casi della stessa denominazione delle attuali direzioni centrali, al fine di dare un assetto organizzativo più aderente all'attuale contesto di attribuzioni da queste svolte.

LA DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE DEL PERSONALE

L'emergenza determinata dalla pandemia dovuta al Covid 19 ha messo in mostra ed acuito i limiti operativi della componente sanitaria, limiti che erano già emersi nello svolgimento delle attività sanitarie ordinarie. Queste sono rappresentate da attività istituzionali determinate per legge, quali la sorveglianza sanitaria di tutto il personale lavorativo appartenente al Corpo, la partecipazione ai lavori delle Commissioni Mediche Ospedaliere ai fini delle idoneità lavorative e del riconoscimento della dipendenza delle patologie da cause di servizio, la partecipazione alla risoluzione dei contenziosi per motivi di ordine sanitario, le attività ispettive presso le sedi di servizio per quanto attiene agli aspetti igienico-sanitari definiti per legge, la raccolta e la gestione dei dati sanitari dei dipendenti, le visite mediche effettuate ai fini dell'immissione nel ruolo dei vigili del fuoco del personale da assumere, le selezioni interne per l'accesso a corsi di formazione specialistica.

Le vigenti leggi in tema di salute pubblica, la normativa esistente a tutela dei lavoratori, gli eventi imprevedibili quali epidemie o pandemie, la sensibilità e la cultura oggi presenti in tema di sicurezza sul lavoro e di salute fisica individuale, richiedono ed esprimono la necessità di dotarsi di una efficiente componente sanitaria in grado di far fronte alle predette esigenze, così come peraltro già avviene per gli altri Corpo dello Stato.

A tal fine, le politiche assunzionali di questo Dipartimento sono già orientate a permettere l'immissione nei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di medici, psicologi e infermieri anche attraverso un consistente ampliamento delle attuali piante organiche.

Alla nuova direzione centrale verrebbero assegnate anche le competenze relative alle attività motorie che il personale ginnico-sportivo del Corpo segue al fine di permettere lo sviluppo e il mantenimento di quell'efficienza fisica imprescindibile per lo svolgimento delle attività dei vigili del fuoco.

Attualmente le funzioni che si intendono attribuire alla nuova struttura, la cui direzione verrebbe affidata ad un dirigente generale dei vigili del fuoco dei ruoli tecnico-professionali, sono svolte da una serie di uffici dislocati in modo frammentario in varie articolazioni centrali, ivi compreso l'ufficio del Capo del Corpo nazionale, non consentendo di gestirle e di svilupparle in modo organico e più efficiente.

In allegato una scheda con le funzioni attribuite alla nuova direzione (all.1).

L'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL CAPO DIPARTIMENTO

L'intento è quello di consolidare, potenziandolo, l'assetto organizzativo di un Dipartimento cui sono demandate fondamentali missioni istituzionali e caratterizzato da una complessità intrinseca, avendo incardinato al proprio interno il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tale specificità, ad esempio, è data dalla necessità di governare l'attività di personale appartenente a tre ordinamenti diversi (carriera prefettizia, vigili del fuoco, amministrazione civile), nonché dalla capillare articolazione delle strutture centrali e territoriali, dalla molteplicità di compiti ed attribuzioni, dall'esigenza di creare la giusta sinergia tra professionalità molto diverse tra loro attesa la connotazione fortemente tecnica del Corpo. L'Ufficio potrà consentire al Dipartimento di sviluppare ulteriormente le linee di indirizzo in materie già affidate alla diretta collaborazione, come il legislativo e gli affari parlamentari, le relazioni sindacali e la pianificazione, le relazioni esterne e il merchandising.

In allegato una scheda con le funzioni attribuite al nuovo ufficio (all.2).

LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI SVOLTE DALLE DIREZIONI CENTRALI

L'obiettivo è quello, da un lato, di valorizzare tutte le competenze e le professionalità che concorrono alle missioni istituzionali del Dipartimento e, dall'altro, quello di mantenere un assetto armonico ed equilibrato delle diverse componenti che assicurano la funzionalità di questa organizzazione.

Tra le principali novità:

- si intende accorpate in una sola direzione centrale, quella delle risorse umane, tutte le fasi che riguardano appunto le "Risorse Umane" in modo da realizzare una politica del personale più uniforme e completa, dallo svolgimento dei concorsi - oggi affidati ad un'altra direzione centrale - all'assunzione, allo sviluppo delle carriere, fino alla cessazione dal servizio;
- si ritiene non solo opportuno ma anche più corretto, dal punto di vista della terzietà dello svolgimento dei relativi compiti, riaffidare ad un dirigente generale della carriera prefettizia il delicato settore dell'attività ispettiva, attualmente incardinato presso l'Ufficio del Capo del

Corpo – ora, peraltro, individuato quale datore di lavoro - a seguito della soppressione nel 2019 dell'Ufficio Ispettivo;

- si vuole raggruppare in un'unica direzione centrale, che si andrà a denominare “per l'attività ispettiva e gli affari legali”, oltre ai compiti ispettivi dinanzi cennati anche quelli che concernono complessivamente la sfera degli affari legali: dal contenzioso, che ora viene svolto da più direzioni centrali, ognuna per la parte di competenza, e dal cui accorpamento ci si attende una maggiore efficacia e un migliore impiego delle risorse, alle attività di studio, consulenza e indirizzo legale negli ambiti di interesse del Dipartimento, a favore sia delle strutture centrali che di quelle territoriali;
- in un'ottica di razionalizzazione e di maggiore efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa, si intende procedere alla costituzione, presso la ridenominata direzione centrale “per l'innovazione, la digitalizzazione e per i beni e le risorse logistiche e strumentali”, della centrale unica di committenza per gli acquisti di competenza del Dipartimento.

L'AGGIORNAMENTO DELLE DECLARATORIE

Sono state recepite le proposte delle Direzioni centrali per aggiornare la propria declaratoria di funzioni, da un lato per meglio precisare le macroaree delle rispettive attività già indicate nel dpcm n. 78 del 2019, come un più specifico risalto alle componenti specialistiche, a quelle specializzate e alle telecomunicazioni, un miglior raccordo nelle attività di soccorso pubblico e di difesa civile, una più puntuale definizione delle attribuzioni in materia di formazione del personale e in ambito finanziario, dall'altro per sottolineare nuovi settori di attività come, ad esempio, l'istituzione del Comitato per la sicurezza energetica e climatica, o anche nel campo della sicurezza digitale e dell'efficientamento energetico di sedi e mezzi.

L'AGGIORNAMENTO DELLE DENOMINAZIONI

Le modifiche apportate nelle declaratorie hanno avuto in alcuni casi un riflesso anche nella denominazione delle seguenti Direzioni centrali, mentre le altre restano immutate:

- Direzione centrale per la difesa civile, il soccorso pubblico e le politiche di protezione civile;
- Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, antincendio ed energetica;
- Direzione centrale per la programmazione e gli affari economici e finanziari;
- Direzione centrale per l'innovazione, la digitalizzazione e per i beni e le risorse logistiche e strumentali;
- Direzione centrale per l'attività ispettiva e gli affari legali.